

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA / VINCA 5 agosto 2024, n. 392

ID_6725. P.O.R. PUGLIA 2014-2020, ASSE VI - AZIONE 6.1 Progetto di adeguamento ed ampliamento del centro comunale di raccolta differenziata di rifiuti (CCR). Proponente: Comune di Monte Sant'Angelo (FG). Valutazione di incidenza appropriata e Verifica dello stato di conservazione degli habitat e degli habitat di specie (Fasc. 457-2024).

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

Il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA,

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 della L.r. 26/2022;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "*Autorizzazioni Ambientali*" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto "*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*" con cui è stata attribuita all'ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: "*Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22*";

VISTA la DD n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente a.i della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*";

VISTA la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";

VISTA la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante "*D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati*";

VISTA la D.G.R. n. 1367 del 5 ottobre 2023 con la quale è stato attribuito l'incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali all'ing. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;

VISTA la LEGGE REGIONALE DEL 29 DICEMBRE 2023, N.37 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità)*";

VISTA la LEGGE REGIONALE DEL 29 DICEMBRE 2023, N.38 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024*2026*";

VISTA la DGR N. 18 DEL 22 GENNAIO 2024 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale*

2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”

VISTA la Determina n. 1 del 26/02/2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”;

VISTA la Determina n. 198 del 03.05.2024 con cui è stato attribuito alla dott.ssa Roberta Serini l’incarico di Elevata Qualificazione “Responsabile coordinamento tecnico procedimenti di VINCA” e all’Avv. Rosa Marrone l’incarico di Elevata Qualificazione “EQ “Responsabile coordinamento procedimenti VAS regionali e coordinamento amministrativo VINCA”;

VISTA la nota Nota Prot.n. 0251613/2024 - Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n° 1022 del 21/07/2005, pubblicata su B.U.R.P. n°105 del 19/08/2005, con cui il Sito “Promontorio del Gargano” è stato designato come ZPS;
- la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 (BURP n. 114 del 31-8-2018) e ssmmii;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- il R.R. n. 28/2008 “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.”
- il RR n. 6/2016 così come modificato e integrato dal RR n. 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 marzo 2018 “Designazione di 35 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia. (18A02342) (GU Serie Generale n.82 del 09-04-2018), con cui il SIC IT9110009 “Valloni di Mattinata – Monte Sacro” è stato designato ZSC;
- la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;
- l’art. 42 “Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio” della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT “articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: “Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”

PREMESSO che:

- a. con nota pec acclarata al protocollo regionale al n. 0149475-2024 del 25-03- 2024, il Comune di Monte Sant’Angelo trasmetteva istanza volta all’espressione del parere di Valutazione di Incidenza (fase di *Screening*) ex art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. in merito al progetto in oggetto;
- b. con nota prot. n. 0196163/2024 del 22/04/2024 questo Servizio, sulla scorta di una preliminare ricognizione dei file vettoriali forniti abbinata alla lettura degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, invitava l’Amministrazione proponente a dare evidenza del titolo edilizio in forza del quale

- è stato realizzato l'impianto CCR già esistente, in atti denominato "*Centro raccolta esistente*", con particolare riferimento al propedeutico parere di Valutazione di incidenza ed a condurre le opportune valutazioni in merito a quanto testé evidenziato;
- c. il Comune proponente, con nota acquisita al Protocollo regionale n. 0213726- 2024 del 06-05-2024, riscontrava la nota di cui al capoverso precedente producendo planimetria di progetto aggiornata e nota prot. 7502/2024 (All. 5) rilasciata dai competenti uffici comunali per la realizzazione del CCR esistente;
 - d. con nota prot. n. 0307489/2024 del 20/06/2024 questo Servizio, preso atto di quanto dichiarato nella prefata nota prot. 7502/2024, al fine di poter conseguire l'atto autorizzativo dell'intervento attuale, invitava il Comune proponente a perfezionare l'istanza *de qua* attivando, in relazione al CCR già esistente, la procedura delineata nel paragrafo 8 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1362 del 24 luglio 2018 - come modificata dalla successiva DGR 2319/2019 e confermata dalla DGR 1515/2022, inerente la "*Verifica dello stato di conservazione degli habitat e degli habitat di specie*" a seguito della realizzazione di un intervento privo della Vinca, al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 3 comma 1 della Direttiva Habitat;
 - e. con nota acquisita al Protocollo regionale n. 0309876-2024 del 21/06/2024, il Comune proponente riscontrava quanto richiesto al capoverso precedente.

DATO ATTO che, come si evince dalla documentazione in atti, per il progetto *de quo* è stata presentata istanza di finanziamento a valere sul P.O.R. PUGLIA 2014-2020 ASSE VI, AZIONE 6.1, e che, pertanto, ai sensi dell'art. 4 comma 8 della L.r. 26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l'istruttoria relativa alla fase 2 di "*valutazione appropriata*" e alla verifica dello stato di conservazione degli habitat e degli habitat di specie ai sensi del paragrafo 8 dell'Allegato alla DGR n. 1362/2018 così come modificata dalla DGR n. 2319/2019 e confermata dalla DGR n. 1515/2021.

DATO ATTO altresì che la presente istruttoria è stata condotta con il supporto del Gruppo Esperti (dott. Agr. Michele Carone, ing. Domenica Giordano, arch. Esther Tattoli), assegnati a questo Servizio a seguito dell'incarico professionale di collaborazione conferito con Atto Dirigenziale n. 81 del 06/03/2023, avente ad oggetto "*Investimento 2.2.: Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR: assistenza tecnica per il supporto alla gestione delle procedure complesse. CUP B91B21005330006. DGR n. 2079 del 13 dicembre 2021 e determinazioni conseguenti. - Impegno di spesa e.f. 2023 e accertamento di entrata ed impegno di spesa e.f. 2024. Rinnovo contratti Esperti.*"

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

STATO DI FATTO. Secondo quanto riportato nell' *Elaborato 1 - Relazione Generale di Progetto Definitivo.pdf*, il Comune di Monte Sant'Angelo dispone di un Centro Comunale di Raccolta (CCR) adoperato per il posizionamento di cassoni scarrabili, localizzato in un punto fortemente favorevole all'immediato conferimento da parte della cittadinanza. Ad oggi, l'amministrazione intende proporre un adeguamento con ampliamento per migliorare la qualità del predetto centro, allo scopo di allestire un CCR che possa incrementare le possibilità di conferimento (RAEE, RUP, rifiuti plastici, rifiuti FORSU, frazione organica umida, rifiuti in vetro...), ma anche che contempli la possibilità di contabilizzare direttamente i flussi in ingresso, determinando azioni di sgravio per l'utente virtuoso.

L'intervento in oggetto si localizza sulla sommità del versante Sud-orientale del Promontorio Garganico, nella propaggine periurbana posta ad Est del centro storico del Comune di Monte Sant'Angelo, nei pressi del cimitero comunale, esattamente nella particella 169 del Foglio di mappa 128. Per l'esattezza, l'area interessata è costituita da due zone confinanti: la prima, di circa 1.200,00 mq, su cui ricade il "*Centro raccolta esistente*" (CCR) da adeguare, mentre la seconda, di circa 200,00 mq, denominata "*Centro raccolta di ampliamento*", risulta da ampliare lato sud-ovest. Per consentire l'accesso a quest'ultima area sarà necessario ampliare la strada di accesso di circa 130,00 mq. Dopo l'intervento, il centro comunale di raccolta complessivamente occuperà un'area di circa 1.500,00 mq.

Come riportato nell'elaborato "*A - Relazione d'incidenza CCR_signed.pdf*", le aree utilizzate per la realizzazione del CCR esistente sono costituite esclusivamente da aree impiegate, da tempo, quale deposito incontrollato di materiale inerte, caratterizzato dalla presenza di vegetazione sinantropica che ha colonizzato gli sporadici accumuli di terra inframezzati ai riporti di inerti, situazione che non è molto diversa da quella attuale.

Come riportato nell' "*Elaborato 7 - Relazione Paesaggistica.pdf*", lo stato attuale dell'area di ampliamento, adiacente al CCR esistente, si presenta come porzione di terreno roccioso libero. Su di essa non insiste vegetazione erbacea o arborea, non vi sono elementi antropici, prati e pascoli naturali.

Secondo quanto riportato nell' *Elaborato 1 - Relazione Generale di Progetto Definitivo.pdf.p7m*, nell'attuale CCR insistono le seguenti opere:

- una struttura, adibita a guardiola, uffici e servizi igienici;
- una struttura con servizi igienici pubblici;
- un'area per deposito RAEE con copertura in legno;
- una zona di conferimento rifiuti, in grado di ospitare cassoni da 30 mc, su cui verranno realizzate delle tettoie metalliche poste a protezione rifiuti e dei dispositivi di raccolta;
- una zona di conferimento rifiuti pericolosi su pavimentazione con copertura in legno;
- un'area parcheggio per le utenze e gli operatori;
- un impianto di illuminazione del piazzale;
- un'area a verde nel piazzale e nel perimetro interno alla recinzione.

Le acque meteoriche del piazzale vengono raccolte da griglie e caditoie e convogliate ad un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia senza riutilizzo. Tutta l'area del CCR esistente, la cui copertura è stata distrutta da incendio, si presenta completamente ricoperta da pavimentazione industriale impermeabile realizzata su platea armata, recintata con muretto in cls e rete metallica; l'accesso dal parcheggio esterno adiacente la strada comunale "Cimitero" è garantito da un cancello carrabile e due pedonali.

Nell'elaborato "*A - Relazione d'incidenza CCR_signed.pdf*", a firma del dott. For. Francesco S. Schiavone, Responsabile del V Settore Agricoltura, Foreste ed Ambiente del Comune di Monte Sant'Angelo (FG), inerente al progetto relativo ai lavori per il "*Potenziamento ed ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata – Realizzazione di un centro di raccolta CCR nel Comune di Monte Sant'Angelo – nell'ambito del P.O. FESR 2007/2013 Asse 2 Linea d'Intervento 25 Azione 251 ex A.T.O. FG3*" che, contemporaneamente, analizza e verifica lo stato di conservazione degli habitat e degli habitat di specie ai sensi della DGR n. 2319 del 09/12/2019, successivamente confermata con DGR 1515 del 27/09/2021, per gli interventi già realizzati si riporta quanto segue:

- la Regione Puglia ha predisposto un bando per l'erogazione di contributi nell'ambito del Programma operativo 2007/2013 - Asse II - Linea di intervento 2.5 - Azione 2.5.1 "Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinanti – Potenziamento ed ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata – Realizzazione centri comunali di raccolta (CCR)", in favore degli ATO rifiuti regionali;
- questo comune ha aderito al bando con una propria proposta per la "Realizzazione di un centro di raccolta (CCR) nel Comune di Monte Sant'Angelo", finanziato per l'importo di € 237.989,16 in quota parte dalla Regione Puglia, dalla Provincia di Foggia e dall'ATO FG/3;
- con verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n. 14 del 27/01/2012, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto definitivo relativo ai "lavori per il potenziamento ed ammodernamento delle strutture alla raccolta differenziata";
- con il progetto esecutivo il Comune di Monte Sant'Angelo ha reso conforme ai dettami imposti dalla normativa nazionale e regionale il proprio sistema di raccolta differenziata.
- con deliberazione del Commissario regionale ad Acta n. 3 del 23/07/2013 le competenze nella gestione dei fondi relativi al Programma operativo 2007/2013 - Asse II - Linea di intervento 2.5 - "Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinanti - Azione 2.5.1

- potenziamento ed ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata realizzazione centri comunali di raccolta (CCR)” venivano trasferite direttamente ai Comuni interessati;
- con determinazione gestionale n. 240 del 20.03.2014, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvata la progettazione esecutiva relativa ai lavori di “Realizzazione di un centro di raccolta (CCR) nel Comune di Monte Sant’Angelo”, dell’importo complessivo di € 237.989,16, finanziato dalla Regione Puglia, Provincia di Foggia e ATO FG/3.
 - Con il progetto esecutivo il Comune di Monte Sant’Angelo ha reso conforme ai dettami imposti dalla normativa nazionale e regionale il proprio sistema di raccolta differenziata, mediante la realizzazione delle seguenti opere:
 - scavi di sbancamento dell’area e costruzione del piano quotato di progetto, con compattazione del piano di posa;
 - scavi a sezione obbligata per realizzazione condotte e cavidotti, e del piano di fondazione delle strutture di progetto;
 - rinterrati con materiali di scavo, letto di posa in sabbia e formazione di massicciata stradale in stabilizzato;
 - impianti fognari, elettrici e di illuminazione, così come prescritti dalle normative vigenti in materia (normativa acque meteoriche di prima pioggia, 37/08 per gli impianti);
 - opere strutturali in cemento armato e coperture in carpenteria metallica (calcolati con le nuove prescrizioni antisismiche);
 - sistemazioni esterne con pavimentazioni flessibili ed in calcestruzzo armato, opere a verde;
 - uffici/servizi per gli operatori e gli utenti, parcheggi ed aree di movimentazione dei mezzi pubblici e privati;
 - sistemi di accesso ed uscita con protezione (cancello e sbarra automatizzata);
 - recinzione dell’intera area con protezione a verde;
 - fornitura completa di cassoni ed attrezzature per la raccolta differenziata;
 - recinzione dell’intera area con protezione a verde.
 - L’area di intervento ricade nella ZSC IT9110009 “*Valloni di Mattinata-Monte Sacro*”, ricompresa a sua volta nella più ampia ZPS IT9110039 “*Promontorio del Gargano*”. Le informazioni ecologiche sui valori naturali presenti nei siti sono quelle riportate nella scheda NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM, reperibile sul sito del Ministero dell’ambiente e che il Comune proponente allega e di cui si analizzano singolarmente i vari habitat della Direttiva 92/43/CEE segnalati; da tale analisi ne deriva che, nel sito oggetto di valutazione, l’habitat è caratterizzato da cenosi a prevalenza di specie quasi tutte ruderali e nitrofile, tipiche di ambienti disturbati dall’uomo, cioè di vegetazione sinantropica. L’analisi ha riguardato anche le specie della fauna e della flora protette dalla Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE all. II; per quanto riguarda la Flora, nel SIC è presente una delle poche specie vegetali prioritarie della Direttiva 92/43 presenti in Puglia, ovvero la *Stipa austroitalica* Martinovský, che caratterizza l’habitat 6220* “*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero- Brachypodietea*”, anch’esso prioritario ma non presente nell’area di intervento.
 - Per quanto riguarda l’analisi della ZPS, questa rappresenta una delle più importanti aree di nidificazione per l’avifauna d’Italia, con presenza di specie caratteristiche soprattutto degli ambienti steppici. In relazione alle incidenze sulla fauna si fa rilevare che “*la stragrande maggioranza delle specie indicate nella scheda non siano presenti nel sito di intervento e che alcune, che si possono considerare presenti (soprattutto in relazione all’avifauna), sono tali esclusivamente per utilizzo dello spazio aereo per spostamenti, pertanto si può affermare che la realizzazione del sito sia risultata ininfluenza nei confronti delle componenti faunistiche, si consideri altresì che il progetto non abbia alcuna interferenza sulle connessioni ecologiche in quanto non interessa corridoi ecologici anche considerando l’esiguità della superficie coinvolta dagli interventi (pari a 0.12.00 ettari circa ed equivalente allo 0,0018% della superficie della ZSC).*”
 - In relazione alle incidenze sugli habitat e sulla flora, si fa rilevare che “*Dalla scheda della ZSC di cui*

trattasi di cui all'All. II della Direttiva 92/43/CEE, nonché dalla ulteriore analisi condotta avendo a riferimento il regolamento regionale n°6 del 16/05/2016 e ss.mm.ii. nel sito di intervento risultano completamente assenti numerosi Habitat in particolare i seguenti:

1. Acque stagnanti e, di conseguenza, la presenza delle specie vegetali che le caratterizzano;
2. Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespuglieti caratterizzate dalla presenza di praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, né praterie xeriche submediterranee;
3. Altri habitat rocciosi, per la completa assenza di grotte e cavità naturali;
4. Foreste sclerofille mediterranee
5. Foreste dell'Europa temperata, soprattutto per quanto concerne la presenza di Boschi mediterranei e submediterranei, termofili ed edafo- xerofili, a dominanza di roverella e orniello e foreste miste riparie di grandi fiumi.
6. Foreste mediterranee caducifoglie, soprattutto per quanto concerne la completa assenza di boschi acidofili ed oligotrofici dominati dal castagno;

Considerando l'esiguità delle superfici comprese dall'intervento (pari a 0.12.00 ettari circa ed equivalente allo 0,0018% della superficie della ZSC), il fatto che si trattava di un'area marginale con vegetazione esclusivamente ruderale, si può affermare che le incidenze dell'opera sulle componenti della Flora, degli Habitat e degli Ecosistemi siano da considerare ininfluenti”.

- L'area di studio del presente lavoro relativa alle analisi floristiche è corrispondente all'area progettuale, per un'estensione di circa 1.200 mq; per le analisi faunistiche è stata individuata una superficie di circa 85 Ha ottenuta attraverso la creazione di un buffer di 500 m dal perimetro dell'area progettuale. Nell'elaborato è presente una mappa che evidenzia le aree per i rilievi floristici e faunistici. È descritto l'ambiente fisico (Unità litologiche in affioramento, fenomeni tettonici, elementi del clima, suolo), quello biologico (vegetazione - naturale reale e potenziale), l'uso del suolo, flora e vegetazione reale del sito di intervento. Per la redazione dell'elenco floristico delle specie vegetali presenti nell'area d'intervento sono state condotte indagini dirette sul campo volte a definire il sistema tipologico. Si segnala che il sito ove è stato realizzato l'impianto, attualmente, ricade in aree caratterizzate dalla esclusiva presenza di specie a ciclo vitale annuale. Il rilevamento floristico, appositamente condotto in data 29/04/2024, ha permesso di redigere la lista delle specie presenti sul piazzale e sui versanti artificiali dell'area attualmente adibita a CCR: si tratta di specie quasi tutte ruderali e nitrofile, tipiche di ambienti disturbati dall'uomo, cioè di vegetazione sinantropica che ha colonizzato gli sporadici accumuli di terra inframezzati ai riporti di inerti. Si fa rilevare, in particolare, l'assenza della specie caratteristica per eccellenza che caratterizza le comunità dell'alleanza *Scorzonerion villosae*, la composita erbacea perenne *Scorzonera villosa Scop. subsp. columnae*. Inoltre, anche l'assenza della graminacea *Stipa austroitalica Martinovsky subsp. austroitalica*, specie prioritaria a livello europeo, conferma l'impossibilità di attribuire la vegetazione reale del sito oggetto di studio, alle alleanze *Hippocrepido glaucae-Stipion austroitalicae* Forte & Terzi in Forte, Perrino & Terzi 2005, e/o *Scorzonerion villosae* Horvatic 1963 e alla sub- alleanza *Hippocrepido glaucae-Stipion austroitalicae* Biondi & Galdenzi 2012, tutte riferibili all'Habitat di riferimento 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)". In conclusione, nell'area interessata dagli interventi non sono presenti habitat prioritari della Direttiva 92/43/CEE, e nessuno degli habitat di interesse comunitario indicati nella scheda della ZSC ed in quella della ZPS è presente nell'area di intervento. Lo studio botanico e vegetazionale effettuato ha evidenziato che nel sito interessato dagli interventi non sono presenti gli habitat di interesse comunitario indicati nella scheda della ZSC. Non è stata riscontrata la presenza di alcuna specie vegetale della Lista Rossa Nazionale o Regionale né la presenza di specie vegetali della Direttiva 92/43/CEE. Dalle ortofoto storiche si può rilevare che la situazione reale di tale area non è molto diversa da quella attuale; la struttura esistente lambisce, senza interferire, con l'habitat 62A0. Pertanto, non vi è stato, ovviamente,

alcun effetto negativo diretto o indiretto né su specie vegetali e animali di rilievo né su habitat di pregio. Ulteriori elementi sono facilmente rilevabili dalla relazione tecnica e descrittiva dell'intervento inerente alla progettazione esecutiva da cui si rileva, stralcio, che non solo la superficie su cui è stato realizzato il CCR ma anche tutte le aree circostanti, fatta salva l'area di rispetto cimiteriale caratterizzata dalla presenza diffusa di Cipresso Comune, Olmo siberiano e campestre e, sporadicamente Leccio, fossero, al tempo, completamente prive di qualsiasi forma di vegetazione, sia arborea che arbustiva ed erbacea.

- Per quanto riguarda l'inquadramento faunistico, gli interventi progettati hanno interessato esclusivamente un ecosistema fortemente degradato ed in cattivo stato di conservazione; gli ecosistemi agricoli circostanti, in gran parte abbandonati, o assoggettati a rimboschimento per finalità di difesa del suolo con l'impiego di conifere, presentano una bassa diversità floristica. Le conoscenze attualmente disponibili sulla Fauna del Gargano consentono un buon inquadramento a livello comprensoriale delle comunità animali sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Tuttavia, anche se negli ultimi 15-20 anni sono stati pubblicati alcuni studi faunistici comprensivi di check-list e, per alcuni gruppi, di stime quantitative sullo status popolazionistico, mancano riferimenti precisi per le aree interessate dal progetto. Le uniche specie potenzialmente interessate dagli interventi, che come già evidenziato non hanno riguardato alcun habitat, interessano solo specie che frequentano ecosistemi naturali distanti dall'area d'intervento, come il Biancone, il Cervone e il Falco pecchiaiolo: quasi tutte specie per le quali, soprattutto per il Gargano, i dati sui parametri riproduttivi e/o demografici, sono scarsi o assenti. L'unica specie di interesse comunitario che potrebbe essere ritrovata nell'area di intervento è il Cervone, grande rettile dotato di discreta mobilità che, se disturbato, si sposta agevolmente per poi ritornare dopo il disturbo. L'analisi faunistica alla scala di dettaglio ha interessato un territorio vasto circa 85 ettari (buffer di 500 m dal perimetro dell'area progettuale) anche se l'intervento interessa soli 1200mq. La presente analisi è stata eseguita sulla base di indagini di tipo diretto e indiretto, basate su sopralluoghi in campo e soprattutto su ricerche bibliografiche. È risultata fondamentale, per il presente studio, l'attenta individuazione degli habitat esistenti nel territorio in esame ovvero delle condizioni ambientali esistenti sulla base delle quali si può, con molta attendibilità, ipotizzare la presenza della fauna che in tali habitat trova generalmente le proprie condizioni di vita. Alla scala di dettaglio l'area oggetto dell'intervento si caratterizza per la presenza, nel fondovalle ubicato a Nord del CCR, di vaste aree boschive a netta prevalenza di Leccio nonché di altre, rimboschite prevalentemente con conifere, tra cui il Pino d'Aleppo ed il Cipresso dell'Arizona. La naturalità è abbastanza omogenea e continua, sono presenti massi di notevoli dimensioni, piccole radure e un'area di fondo valle nella quale si verificano abbondanti deflussi di acqua solo in occasione di forti precipitazioni. La fauna presente è quella caratteristica degli habitat forestali di specie sempreverdi mediterranee, della macchia mediterranea e di ambienti con vegetazione ruderale con particolare riferimento a specie sinantropiche considerando che il sito è localizzato nei pressi del centro abitato. Alla scala di dettaglio non sono state rilevate specie di particolare interesse naturalistico- scientifico.
- ANALISI DEGLI IMPATTI Costante riferimento, per la valutazione degli effetti relativi alla costruzione dell'opera nei confronti della vegetazione, è stata la Direttiva 92/43/CEE (nota anche come Direttiva Habitat) e relativi allegati inerenti alla flora e gli habitat. Per quanto riguarda lo studio della flora presente nell'area, è stato utilizzato il criterio di esaminare gli eventuali elementi floristici rilevanti sotto l'aspetto della conservazione in base alla loro inclusione nella Direttiva 92/43, nella Lista Rossa Nazionale o Regionale, oppure ricercare specie notevoli dal punto di vista fitogeografico (specie transadriatiche, transioniche, endemiche ecc.). È stata costruita una matrice delle interferenze con gli habitat e habitat di specie vegetale, valutando le incidenze per le singole fasi (fase di cantiere, fase di esercizio) e gli effetti cumulativi: da questa è risultato che le incidenze dell'opera sulla vegetazione ed ecosistemi previste sia in fase di cantiere che di esercizio risultano ASSENTI. Gli impatti sulla fauna generati durante la fase di esecuzione di realizzazione del CCR presente sono derivati, perlopiù, dal rumore e dalla presenza di operai e mezzi necessari per la realizzazione dei lavori. Si è trattato di un impatto minimo e reversibile circoscritto alla sola esecuzione dei lavori. Le specie eventualmente impattate differiscono in base al periodo di intervento, che avrà potuto interferire con specie svernanti,

migratrici o nidificanti. Considerato il luogo d'intervento e la tipologia delle specie, l'impatto più elevato in teoria si esprime, eventualmente, a carico delle specie nidificanti che, come è stato evidenziato, sono tutte specie comuni e "a minor preoccupazione" (LC). Non sono ipotizzabili impatti diretti per perdita di specie, ma si tratta di impatti minimi ed incidenze ininfluenti sulle popolazioni e relative esclusivamente al disturbo che non ha pregiudicato l'integrità delle popolazioni delle specie segnalate. Durante la fase di esercizio gli unici impatti che possono assumere rilevanza potrebbero essere quelli collegati ai rumori derivanti dalle attività lavorative dovuta alla movimentazione e transito dei mezzi meccanici e degli automezzi degli utenti. L'impatto, considerata la situazione attuale dell'area, è da ritenersi minimale. Come già precisato, non è stata rilevata, nell'area di cantiere, la presenza degli habitat di interesse comunitario indicati nella scheda ministeriale del SIC. Si ritiene, pertanto, che gli habitat segnalati per il SIC in questione, non subiranno impatti, alterazioni o frammentazioni. Viene inoltre rilevato che, con specifico riferimento alle misure di conservazione trasversali per tipologia di attività, in particolare a quelle di interesse progettuale elencate al punto 14 – RIFIUTI, di cui al R.R. n°6/2016 e s.m.i. *"non si è avuta l'apertura di alcuna nuova discarica o di nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché ampliamento di superficie di quelli esistenti ma l'attivazione di sistemi di raccolta differenziata che consentono di intercettare le diverse tipologie di rifiuti, tra cui anche gli oli esausti, pile, RAEE allo scopo di evitarne l'abbandono anche sul suolo e nel sottosuolo"*

- Secondo le conclusioni dello Studio di Incidenza Ambientale *de quo*, l'analisi condotta ha dimostrato come le interferenze con le componenti abiotiche, biotiche e con le connessioni ecologiche siano del tutto minimali. Un'ulteriore conferma della natura minimale del disturbo arrecato al sito della Rete Natura 2000 di riferimento (ZSC Valloni di Mattinata-Monte Sacro) è il dato relativo alla superficie di terreno che è stato interessato dagli interventi, pari a 1200 mq, è pari e allo 0,0018% della superficie del SIC. Per tutto quanto innanzi esposto il progetto risulta coerente con le strategie di conservazione e ripristino della Rete Natura 2000.

LAVORI DA ESEGUIRE. Secondo quanto riportato nelle relazioni generali di progetto definitivo, *"Elaborato 1 - Relazione Generale di Progetto Definitivo.pdf.p7m"* e *"Elaborato 8 Relazione sulle Strutture e sugli Impianti-signed.pdf"*, il piano di adeguamento del CCR esistente è volto ad attrezzarlo di tutti i servizi necessari e, soprattutto, a renderlo conforme alle normative vigenti. Tipologia di conferimenti previsti: rifiuti in vetro, frazione organica umida, apparecchiature elettriche, cartucce esauste, contenitori T/F, farmaci, carta e cartone, rifiuti plastici. Le opere a farsi sono di seguito descritte.

OPERE EDILI:

- **DEMOLIZIONI, RIMOZIONI, SCAVI E FONDAZIONI.** L'area individuata, attualmente occupata dal posizionamento di alcune attrezzature relative al punto ecologico, si presenta come un piazzale con fondo in breccia. A seguito delle operazioni di demolizione del muretto dove sorgerà il collegamento tra l'area esistente e l'area d'ampliamento (nei pressi del pilastro) e rimozione della recinzione, si procederà all'effettuazione delle operazioni di scavo per consentire l'alloggiamento delle nuove reti impiantistiche, delle fondazioni relative alla nuova copertura e dei sottoservizi in genere, così come individuati negli elaborati progettuali. Terminate le operazioni di scavo e posizionamento delle reti impiantistiche, si procederà con la realizzazione delle nuove opere di fondazione. Le pendenze della nuova pavimentazione saranno impostate in funzione delle localizzazioni delle caditoie di raccolta per le acque meteoriche esistenti e di nuova realizzazione. Per garantire la ricezione delle acque di tutta l'area ampliata del centro di raccolta, si prevede la realizzazione nuove caditoie collegate all'impianto di raccolta esistente.
- **OPERE DI CARPENTERIA.** Sia sull'area di ampliamento dedicata alla prevenzione della produzione dei rifiuti che quella destinata ai cassoni, verranno installate delle tettoie con struttura in ferro e copertura in lamiera coibentata.
- **OPERE IN FERRO.** L'area d'ampliamento verrà completamente circondata da muretto perimetrale in c.a. sormontato da recinzione in rete metallica, il tutto per un'altezza finita di 200 cm dal piano strada, con

accesso da strada mediante un nuovo cancello carrabile e dal centro di raccolta esistente mediante un nuovo cancello pedonale in ferro.

- OPERE A VERDE. All'interno dell'area del centro di raccolta ampliato, lungo due lati del perimetro, si realizzerà una fascia di circa 1,00 m lineari di aiuola, delimitata da un lato dal muretto in c.a. e dall'altro da cordolo in cls prefabbricato. Detta fascia, compreso le aree a verde già presenti nel CCR esistente, sarà opportunamente preparata per la seminazione di erba e messa a dimora di arbusti di medie dimensioni, di modo da attenuare l'impatto visivo dall'esterno, così come rappresentato nella tavola grafica. Il piazzale sarà provvisto di opportuna segnaletica orizzontale e verticale, per guidare l'utente ad individuare le giuste aree di conferimento. Esternamente al CCR di ampliamento, per consentire il passaggio ai mezzi di trasporto dei rifiuti, verrà realizzata la pavimentazione con binder e tappetino bituminoso uniformandosi alla pavimentazione esistente in adiacenza.

OPERE IMPIANTISTICHE:

- RETE INTERNA DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE.
- IMPIANTO ANTINCENDIO.
- IMPIANTO DI IRRIGAZIONE.
- IMPIANTO ELETTRICO E SISTEMI DI ILLUMINAZIONE.
- SISTEMA DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI. Ad integrazione dell'impianto elettrico di alimentazione esistente sarà installato un sistema fotovoltaico per l'autoconsumo parzialmente integrato su una delle coperture da realizzarsi, composto da 12 moduli fotovoltaici con potenza nominale di 250 W in silicio policristallino, completo di inverter e quadro di campo.
- Le attrezzature, i servizi impiantistici e i locali per i servizi saranno disposti perimetralmente al CCR, consentendo ai mezzi il prelievo dei cassoni e ampia possibilità di manovra interna. In prossimità dell'ingresso carrabile sarà disposto il totem di identificazione e pesatura per l'utenza, affiancato alla postazione del personale per l'assistenza al conferimento.

Le specifiche tecniche sono dettagliatamente riportate negli elaborati grafici di progetto allegati CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI Nel format proponente, file "3.Elaborato 7.1 - Format Screening di V.Inc.A-signed.pdf.p7m", si riporta quanto segue:

1. preparazione delle aree di cantiere: 3 gg
2. apprestamenti del cantiere: 3 gg
3. impianti di servizio al cantiere: 3 gg
4. demolizioni e rimozioni: 3 gg
5. scavi e movimenti di terra: 42 gg
6. pavimentazione in conglomerato bituminoso: 51 gg
7. pavimentazioni in conglomerato cementizio impermeabilizzato: 35 gg
8. allestimento aree a verde: 21 gg
9. opere in ferro: 5 gg
10. strutture in acciaio: 7 gg
11. strutture in c.a.: 10 gg
12. impianti speciali: 2 gg
13. impianto acque meteoriche: 6 gg
14. impianto elettrico e di illuminazione esterna: 30 gg
15. impianto antincendio: 7 gg
16. impianto di irrigazione a pioggia: 4 gg
17. impianto fotovoltaico: 8 gg
18. opere complementari :1 g
19. smobilizzo del cantiere: 1 g

Nel file "Allegato A - Gantt.pdf.p7m" sono rappresentate e visualizzate graficamente le tempistiche e l'avanzamento del progetto tramite il Diagramma di Gantt.

DESCRIZIONE DEL SITO DI INTERVENTO

L'area di intervento, per un'estensione totale di circa 1.530 mq, è ubicata lungo la strada Comunale "Cimitero", nel Comune di Monte Sant'Angelo (FG), appena fuori dal centro abitato, in adiacenza al cimitero Comunale, individuata catastalmente al foglio di mappa 128 particella 169. Le seguenti coordinate geografiche individuano il sito in esame: 41.706745, 15.974443.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza della superficie oggetto d'intervento si rileva la presenza di:

6.1 - STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP – Versanti (per una limitata parte)

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2 – STRUTTURA ECOSISTEMICA – AMBIENTALE

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- UCP - Prati e pascoli naturali

6.2.2 – Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici

- BP – Parchi e Riserve: Parco Nazionale del Gargano
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica:
 - ZSC Valloni di Mattinata – Monte Sacro - SITO IT9110009
 - ZPS Promontorio del Gargano - SITO IT9110039

6.3 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Zone gravate da usi civici non validate (per una limitata parte)

L'area di intervento ricade nell'ambito "Gargano", Figura territoriale "L'altopiano carsico", nel perimetro del Parco Nazionale del Gargano (zona 2), nella ZSC IT9110009 "Valloni di Mattinata – Monte Sacro" e nella ZPS IT9110039 "Promontorio del Gargano" dove la ZPS rinvia alle tipologie ambientali "Ambienti Forestali delle Montagne Mediterranee", "Ambienti Misti Mediterranei", "Ambienti Steppici" e "Bottle- Neck" (rif. Allegato 2 del RR 28/2008).

Dalla ricognizione dei file vettoriali forniti agli atti, nonché dalla lettura congiunta del relativo formulario standard, al quale si rimanda per gli approfondimenti concernenti le specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, l'area d'intervento non ricade in habitat di valore conservazionistico, sebbene l'area di espansione lambisca marginalmente l'habitat 62a0, "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villasae*)".

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella DGR n. 2442/2018, la zona in cui ricade l'area d'intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie vegetali: *Ruscus aculeatus L.*, *Stipa austroitalica Martinovský*; mentre numerosissime sono le specie animali potenzialmente presenti:

- Uccelli: *Passer italiae*, *Falco peregrinus*, *Coracias garrulus*, *Melanocorypha calandra*, *Calandrella brachydactyla*, *Lullula arborea*, *Caprimulgus europaeus*, *Alauda arvensis*, *Anthus campestris*, *Saxicola torquata*, *Oenanthe hispanica*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Passer montanus*;
- Rettili: *Podarcis muralis*, *Lacerta viridis*, *Coronella austriaca*, *Testudo hermanni*, *Elaphe quatuorlineata*, *Burhinus oedicephalus*;
- Mammiferi: 2016 *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Miniopterus*, *Hypsugo savii*, *Schreibersii*, *Lepus corsicanus*, *Felis silvestris*, *Epseticus serotinus*, *Rhinolophus hipposideros*, *Nyctalus leisleri*, *Tadarida teniotis*, *Podarcis siculus*, *Canis lupus*;
- Anfibi: *Pelophylax kl. esculentus*, *Triturus carnifex*;
- Invertebrati terrestri: *Melanargia arge*, *Lissotriton italicus*.

Di seguito si richiamano gli atti approvativi degli Obiettivi e Misure di Conservazione dei Siti Rete Natura 2000 interessati dal progetto:

- ZPS IT9110039 “Promontorio del Gargano”: R.R. 28/08
- ZSC IT9110009 “Valloni di Mattinata – Monte Sacro”: RR 6/16 mod RR 12/17

Nel seguito si richiamano le misure di conservazione individuati per la ZPS in argomento che si ritengono pertinenti rispetto all'intervento *de quo*, così come riportati dal R.R. n. 28 del 2008.

In tutte le ZPS è fatto divieto di:

- Art. 5 lettera K): distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi, salvo quanto previsto dall'art.9 della direttiva 79/409 e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;
- Art. 5 lettera l) utilizzo e spandimento di fanghi di depurazione, provenienti dai depuratori urbani e industriali, con l'esclusione dei fanghi provenienti dalle aziende agroalimentari, sulle superfici agricole e sulle superfici naturali;
- Art. 5 lettera m) realizzare nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliare quelli esistenti in termini di superficie, fatte salve le discariche per inerti;
- Art. 5 lettera r): eliminare o trasformare gli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in particolare, muretti a secco, terrazzamenti, specchie, cisterne, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino e fatti salvi gli interventi autorizzati dall'autorità di gestione della ZPS;
- Art. 5 lettera t): effettuare il livellamento dei terreni non autorizzati dall'ente gestore della ZPS;
- Art. 5 lettera u): utilizzo di diserbanti chimici nel controllo della vegetazione lungo le banchine stradali;
- Art. 5 lettera w): bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine di prati naturali o seminati prima del 1 settembre, salvo interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario e previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;
- Art. 5 lettera x): taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie d'interesse comunitario.

Nel seguito si richiamano le misure di conservazione obbligatorie e indirizzi gestionali per tipologie di ZPS in argomento che si ritengono pertinenti rispetto all'intervento *de quo*, così come riportati dal R.R. n. 28 del 2008.

- Art. 6 “Ambienti Forestali delle Montagne Mediterranee”: divieto di impermeabilizzare le strade ad uso forestale;
- Art. 6 “Ambienti Misti Mediterranei”: divieto di impermeabilizzare le strade ad uso forestale; controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi;

- Art. 6 “Ambienti Steppici”: divieto del dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale; divieto di impermeabilizzare le strade rurali esistenti e di nuova realizzazione; controllo della vegetazione arbustiva nei pascoli aridi.

Si richiama altresì la seguente pertinente misura di conservazione obbligatoria in tutte le ZSC ai sensi dell’art. 2-bis del R.R. n. 28 del 2008 che rinvia espressamente a quanto previsto dall’art.2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 258 del 6 novembre 2007:

- *divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica.*

Si richiamano, infine, le seguenti Misure di conservazione trasversali individuate per la ZSC in argomento, così come riportate dal R.R. n. 6/2016 così come modificato dal RR 12_2017:

- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 9 – emissioni sonore e luminose.*
- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 14 - rifiuti, in particolare è fatto divieto di realizzare nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché ampliamento di superficie di quelli esistenti.*
- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 16 - Indirizzi gestionali e misure di tutela delle specie e degli habitat, in particolare:*
 - *Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli, rettili mammiferi, per cui dovranno essere preservate le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione della fauna eventualmente presenti presso le aree d’intervento;*
 - *Divieto del taglio di piante in cui sia accertata la presenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario, fatti salvi gli interventi per salvaguardare la pubblica incolumità. In particolare, prima dell’inizio dei lavori sia verificato il permanere dell’assenza di nidi e/o dormitori di specie di interesse comunitario presso le piante oggetto di intervento e comunque detta lavorazione così come i lavori a farsi presso l’impianto radicale degli alberi, non siano eseguiti nel periodo 15aprile-30 luglio, fatte salve le opere urgenti e di pubblica sicurezza.*

PRESO ATTO che l’Ente di gestione del Parco Nazionale del Gargano con nota prot. n. 7769/2023 del 17-10-2023, trasmessa dal Comune proponente ed acclarata al protocollo regionale al n. 0149475-2024 del 25-03-2024, in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale per l’intervento emarginato in oggetto si esprimeva come di seguito:

“Considerato che:

- *l’intervento da realizzare in ampliamento e in adiacenza al preesistente centro di raccolta non altera l’assetto geomorfologico e idrogeologico dell’area e non interessa il sistema botanico – vegetazionale;*
- *ricade in area urbanizzata e già destinata ad attività antropiche;*

la realizzazione del progetto non è suscettibile, pertanto, di arrecare danni agli habitat e alla fauna oggetto di salvaguardia. Ritenuto, pertanto, che non vi siano motivi ostativi al rilascio del relativo parere [...] ESPRIME parere favorevole in ordine alla valutazione di incidenza ambientale alla Ditta Comune di Monte Sant’Angelo per la realizzazione del progetto di adeguamento ed ampliamento del centro comunale di raccolta differenziati in agro del Comune di Monte Sant’Angelo in catasto al foglio n. 128, p.lla n. 169 alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- *il materiale di risulta venga conferito in discariche autorizzate;*
- *al fine di ridurre l’inquinamento luminoso, l’illuminazione deve essere realizzata con apparecchi che*

non disperdano le luci verso l'alto;

- *le piante da utilizzare per il decoro dell'area devono essere autoctone e provenienti da seme locale certificato."*

PRESO ATTO altresì che tra le Misure di conservazione trasversali così come definite nel R.R. n. 6/2016 modificato dal RR 12_2017 sono compresi gli incentivi per l'Attivazione, in collaborazione con le istituzioni competenti, di sistemi di raccolta differenziata ed eventuale creazione di isole ecologiche, finalizzate anche alla raccolta temporanea e al riutilizzo di inerti e materiali di scarto, volte a favorire il ciclo integrato di raccolta e smaltimento e a ridurre i fenomeni di discarica abusiva rilevati, nonché il censimento delle discariche non autorizzate e la bonifica dei luoghi.

RILEVATO che, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento, il Comune proponente ha condotto uno specifico rilievo fotografico e floristico (cfr. Allegato 3: Documentazione fotografica e Allegato 4: Rilievo floristico e considerazioni fitosociologiche) dall'esame del quale emerge l'assenza delle specie diagnostiche proprie dell'associazione fitosociologica di riferimento sulla base della quale è stato perimetrato l'Habitat 62A0.

RILEVATO altresì che da un confronto diacronico condotto da questo Servizio sulle ortofoto disponibili a partire dall'anno 1997 le superfici oggetto d'intervento appaiono largamente rimaneggiate.

CONSIDERATO che, sulla scorta della documentazione tecnica trasmessa dal Comune di Monte Sant'Angelo e a valle delle verifiche di rito, effettuate in ambiente GIS in dotazione al Servizio, il progetto di adeguamento ed ampliamento del Centro Comunale di raccolta differenziata di rifiuti non comporta alcuna incidenza significativa diretta su superfici occupate da habitat, né degrado di habitat e/o perturbazione di specie connesse ai sistemi naturali.

CONSIDERATO inoltre che l'intervento proposto non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZSC IT9110009 "Valloni di Mattinata-Monte Sacro" e della ZPS IT9110039 "Promontorio del Gargano".

RITENUTO di condividere le considerazioni espresse dall'Ente di gestione del Parco Nazionale del Gargano nella nota prot. n. 7769/2023 del 17-10-2023 per la realizzazione dell'intervento proposto.

RITENUTO altresì che

- le conclusioni dello Studio di incidenza sopra citato possano essere condivise relativamente alla tutela dell'integrità dei Siti Natura 2000 nei quali è ricompresa l'area di intervento, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel parere dell'Ente Parco Nazionale del Gargano;
- la verifica condotta in sede istruttoria consente di affermare che l'intervento realizzato in difetto della preventiva procedura di Valutazione di incidenza non ha determinato alcuna compromissione dello stato di conservazione di uno o più habitat considerati dall'omonima Direttiva in quanto non preesistenti al momento della realizzazione dell'intervento.

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di II livello – valutazione appropriata, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZPS "Promontorio del Gargano" (IT9110039) e della ZSC "Valloni di Mattinata – Monte Sacro" (IT9110009), non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito esprimendo parere favorevole a patto che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. *siano adottate tutte le misure atte al contenimento delle polveri, del rumore e delle emissioni di*

- inquinanti e sia ridotto al minimo lo stazionamento dei rifiuti di demolizione presso il cantiere;*
2. *non si creino cantieri temporanei ed aree di sosta dei mezzi o rifiuti su superfici ad Habitat;*
 3. *i materiali di scarto, se non riutilizzati in cantiere, vengano smaltiti in apposite discariche autorizzate;*
 4. *si preveda, nella progettazione dell'area a verde, la messa a dimora di specie vegetali autoctone e provenienti da seme locale certificato.*

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. N. 196/2003

GARANZIA DELLA RISERVATEZZA

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA VERIFICA DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT E DEGLI HABITAT DI SPECIE a seguito della realizzazione di un intervento privo della V.Inc.A., al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 3 comma 1 della Direttiva Habitat, per il progetto di realizzazione, anche in adeguamento ed ampliamento, del centro comunale di raccolta differenziata di rifiuti (CCR) proposto dal Comune di Monte Sant'Angelo (FG) nell'ambito del P.O.R. PUGLIA 2014-2020, ASSE VI - AZIONE 6.1, per le valutazioni e le motivazioni espresse in narrativa, e fatte salve le prescrizioni di cui sopra, ivi coprese quelle impartite dal PNG nel parere n. 7769/2023 del 17-10- 2023, intendendole qui integralmente richiamate.

Di DARE ATTO che il presente provvedimento:

- è riferito a quanto previsto dalla LR n. 26 del 7 Novembre 2022 relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 1515/2021;
- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021.

Di NOTIFICARE il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, per il tramite del sistema CIFRA2, al Comune proponente, **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori alle autorità di vigilanza e**

sorveglianza competenti.

Di **TRASMETTERE** il presente provvedimento, per il tramite del sistema CIFRA2, al responsabile dell'ASSE VI - AZIONE 6.1 della Sezione Ciclo dei rifiuti e bonifiche, al PNG, ed ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo CC Forestali di Foggia e Stazione CC forestali di Mattinata).

Di far pubblicare il presente provvedimento nella prima sezione del BURP ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023 e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente.

Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale

Il presente provvedimento è redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:

- sarà pubblicato:
 - in formato elettronico nelle pagine del sito web nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
 - in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi;
- tramite il sistema CIFRA:
 - sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 - sarà archiviato sui sistemi informatici

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Responsabile coordinamento tecnico procedimenti di VINCA
Roberta Serini

E.Q. Responsabile coordinamento procedimenti VAS regionali e coordinamento amministrativo VINCA
Rosa Marrone

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini